ANNO XXI. Martedì, 14 Luglio 1868 N. 194

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra a *Deisy Dacres et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 13 luglio

IL *MODUS VIVENDI*

L'*Univers* non è tranquillo. Esso diffida così della moderazione dell'Italia come della sincerità della Francia; esso trova anzi che il governo imperiale di Parigi non tiene verso la Santa Sede quell'attitudine decisa che varrebbe ad assicurare i ducento milioni di cattolici.

Donde queste inquietudini? È la nota del gen. Menabrea che le ha provocate e diffuse, ciò che basterebbe a confermare come l'*Univers*, dandole pubblicità abbia reso un servizio, ben inteso senza volerlo, all'Italia, intanto che pretendeva di rappresentarla sotto il più triste aspetto.

L'*Univers* ci assicura di non aver ricevuta quella nota da Roma, bensì da Firenze. Sia pure, quantunque ci sia molto difficile lo spiegare come, venendole da Firenze, essa non abbia concepito qualche sospetto, nè esitato a pubblicarla. Ma sarebbe puerile il discutere su di questo. La nota è autentica, e salvo alcune leggiere variazioni di forme, di cui l'*Univers* vorrà farci conoscere le ragioni, è in tutto il resto esattissima.

È più che probabile, anzi certo, che dopo quella nota, la corrispondenza è continuata, e che tra la Francia e l'Italia ci fu scambio di idee e di proposte per trovare questo *modus vivendi* che mette i brividi in Francia all'*Univers* ed in Italia a quelli che non saprebbero dirci chiaro che cosa vogliano, se pur non è una nuova spedizione.

In questi negoziati la Francia ha potuto apprezzare il contegno e gl'intendimenti de' due governi di Roma e di Firenze, e se il sig. di Moustier ha detto che bisogna lasciar che gli spiriti si calmino dall'una e dall'altra parte, non ci sembra poi abbia detta tale eresia da meritarsi i fulmini dell'*Univers;* il quale grida, indignato: « Attendere che la calma si faccia nel Vaticano, non è fargli ingiuria? Roma è calma come il Diritto, come la Giustizia, come la Verità ch'essa rappresenta. » Belle parole; ma a' fatti, come si sta? La calma non manca solo a Roma; essa si fa molto desiderare anche nell'ufficio dell'*Univers*, che riceve da Roma le sue ispirazioni.

La Francia ha sempre tentata a Roma un'opera impossibile. Pretendere che il governo pontificio si concilii coll'Italia e trattare per un accordo, è come pestar l'acqua in un mortaio.

Pure due vicini, che hanno molte e frequenti relazioni fra loro, debbono trovare un modo di tutelare codeste relazioni. Non trattasi per la Corte di Roma di riconoscere l'Italia, nè per l'Italia di riconoscere il potere temporale; le quistioni di diritto si lasciano da parte, per occuparsi solo delle quistioni di fatto, degl'interessi delle popolazioni.

Ora chi è che si oppone ad un accordo? Il governo italiano od il pontificio?

L'*Univers* risponde per noi, perciocchè, riprodotta la nota del generale Menabrea, non ha osato confutarla, e quasi quasi sembra pentito d'averci chiamato sopra l'attenzione de' suoi lettori. Non sarebbe questo un indizio sicuro che esso stesso riconosce la moderazione delle richieste fatte dal presidente del Consiglio d'Italia?

Che se, pubblicandola, ha voluto render avvisati i clericali di Francia de' pericoli che correrebbe, secondo lui, il papato, per la scaltrezza degl'italiani e la debolezza de' francesi, la sua avvedutezza gli sarebbe questa volta venuta meno. Oltrecchè il papato non corre alcun pericolo, certo è che nella nota del generale Menabrea non si contengono proposte di cui il governo pontificio possa giustificare il rigetto e d'altronde i clericali francesi, se hanno applaudito all'intervento dell'ottobre scorso, non hanno mai avuto nel governo imperiale più simpatie e fiducia che non abbiano per lui i mazziniani. Che cosa pensino della debolezza del governo imperiale già si sa, ed è naturale che dinanzi alla resistenza di Roma preveggano la possibilità del ritiro delle truppe da Civitavecchia. Che ci fanno, mentre il governo pontificio ha un esercito ben armato e forte di alcune decine di migliaia d'uomini?

L'*Univers* non potendo avventarsi contro la nota diplomatica, da lui pubblicata, ci fa la grazia d'attribuire a noi l'intenzione di fare un nuovo Castelfidardo. Accennando agl'imbarazzi del governo pontificio, che crescono a misura che cresce il suo esercito, noi non potevamo pensare ad una guerra. Gl'imbarazzi della Corte di Roma sono finanziari. Si tenga il suo esercito, lo rafforzi quanto vuole e poi lasci fare al tempo. Non sarà l'*Univers* che difenderà il potere temporale dall'inevitabile caduta.

Il sig. colonnello Frigesy ha scritto nel *Diritto* una lettera molto assennata circa le rinascenti dicerie di arruolamenti clandestini che si fanno in Italia. Secondo lui, se queste voci rinascono a malgrado delle più solenni ed autorevoli smentite, ed a malgrado d'una situazione ch'evidentemente le manifesta improbabili ed anzi impossibili, ciò deve attribuirsi, se non del tutto, almeno in parte, a quella pleiade di ex-arruolati il cui mestiere è appunto di farsi arruolare sempre. Il *Times* di Londra occupandosi anch'esso di questa faccenda, ne dà in parte la colpa a quei signori inglesi che sono tanto semplici da pagare il loro obolo per tutti i progetti rivoluzionari che si vogliono fare in Italia, circostanza che obbliga naturalmente gl'impresarii di rivoluzioni a dar moto di quando in quando se non altro ad un simulacro di cospirazione armata, tanto per far vedere che i danari non sono mangiati ad ufo.

Abbiamo già detto anche noi quello che ora scrive il *Times* e siamo lieti che una voce autorevole nel partito che si suol dire d'azione, qual'è quella d'uno dei loro, sia venuta a mettere a nudo una delle piaghe che contristano l'Italia, quella cioè degli appaltatori e degli accollatari di imprese politiche.

Dal 1848 al 1859 vi erano gli arruolamenti di quelli che andavano in un luogo o nell'altro *ad insorgere*.

Era un curioso mestiere codesto, ma tutti ricordano come nelle botteghe da biliardo e nelle birrerie delle principali città di Piemonte, si trovasse stazionario un numero di persone a cappelli e barbe puntate che facevano professione di spedizioni politiche. Poco pericolose veramente pei governi e pochissimo anche per se stesse perchè aveano cura di riserbarsi per l'impresa che doveva venir dopo, codeste persone costituivano però mai sempre una materia anormale per l'ordine interno d'ogni paese. Vennero i casi del 1859 e del 1860 e, com'era naturale, gl'insorgenti si tramutarono in garibaldini costituendone una porzione speciale che si potrebbe dire in certo qual modo il fondo di deposito.

Mentre infatti i garibaldini veri, soldati d'occasione, ritornavano alle loro primitive occupazioni quando erano compiute le spedizioni a cui venivano chiamati, il fondo di deposito che non ha altra professione fuor quella di queste spedizioni, aspetta sempre di essere adoperato. Per questi, l'ideale si presenta sotto forma d'un comitato segreto che distribuisca loro un soldo, che li provveda di biglietti di strade ferrate per recarsi qua e là, che li munisca d'un abito, d'un *revolver* o d'un fucile; e poi, quindici giorni d'imboscamento, qualche passeggiata sulle creste dei monti, un serra serra per cui si scompongano le file e quindi ritrovarsi tutti ancora come prima.

A questi per ora e per qualche anno ancora sono da aggiungersi i giovinetti.

Con certe scuole che abbiamo e certi insegnanti, i giovani d'Italia crescono coll'idea che coloro i quali li precedettero di qualche anno e poterono prender parte al movimento che rigenerò l'Italia, abbiano compiuto ciascuno delle imprese portentose e siano da paragonarsi agli eroi di Omero e d'Ariosto. Quando saranno adulti capiranno che a vederle da vicino certe cose non sono così colossali come si presentano viste da lontano; ma s'è che sono giovani, ed immaginosi è naturale quel sentimento generoso che li rende tanto propensi ad ogni agitazione. Dal momento che vennero tardi vorrebbero rifarsi gittandosi all'impazzata nel primo garbuglio che si presenta. Se loro vorreste far capire che inutili sono adesso gli arruolamenti e le spedizioni perchè l'Italia è fatta ed hanno un governo che la regge, sarebbero ben capaci di ridervi sul muso sembrando loro impossibile che possa essersi fatta senza di loro.

Intanto questa materia di cui abbiamo discorso, sempre pronta a raccogliersi, è quella che porge pretesto a quelle ricorrenti voci d'arruolamento che si smentiscono e rinascono appunto perchè vi ha della gente che vuole essere arruolata.

Ed il signor colonnello Frygesi ha fatto benissimo a dire a codesti perpetui coscritti che con l'abitudine da essi contratta hanno ridotto il patriottismo ad un mestiere e tanto meno apprezzabile in quanto che mentre nulla può produrre, tutto invece potrebbe distruggere. In Italia abbiamo bisogno di gente che lavori e che produca e non di gente che distrugga; ma contro un abitudine inveterata crediamo bene che tanto noi che il signor colonnello Frygesi perderemo il nostro latino. Quel patriottismo per mestiere alcuni lo esercitano da venti anni a questa parte ed ormai non ne sanno far altro. Bisognerà che il tempo li collochi fra gli oggetti archeologici, e benedetti i nostri nipoti quando potranno contemplare l'ultimo, ma proprio l'ultimo di questi emeriti arruolati, sorti sotto l'influenza del 1848 e riveduti ed amplificati negli anni 1859 e seguenti!

I TABACCHI

La *Perseveranza* non ha commesso solo un grossissimo sbaglio, ma parecchi:

1° Essa ha cominciato col riconoscere che l'aumento dei prodotti dei tabacchi fu del 4 per cento all'anno, poi ha dichiarato che è poco, inquantochè corrisponde appena al lento aumento della popolazione;

2° Essa ha in seguito niegato che vi fosse stato l'aumento progressivo che aveva ammesso;

3° Ha infine sostenuto che non ci fu aumento di sorta, perchè il rialzo delle tariffe pei sigari fu in Toscana del 60 per cento.

Ora è incontestato: 1° che l'aumento della popolazione è stato assai più lento di quello del prodotto dei tabacchi; 2° che il rialzo delle tariffe nocque al regolare aumento anzichè giovare; 3° che i sigari sono una parte sola della produzione e del consumo.

La *Perseveranza* afferma ora che le variazioni della tariffa hanno influito piuttosto sul prodotto *netto* che sul *lordo* dei tabacchi, ed anco questo è un errore, perchè quando si lasciano i sigari pel trinciato e le qualità superiori per le inferiori, anche il prodotto *lordo* se ne risente. Dal 1865 al 1867, cioè in tre anni, la vendita dei sigari è diminuita di chil. 1,480,088, mentre quella dei trinciati è aumentata di chil. 1,540,119. La differenza di tariffa è tale fra' trinciati ed i sigari da lasciar profonda traccia sul prodotto *lordo*. E poi tabacchi in polvere non è avvenuto lo stesso rispetto alle qualità?

Vegga adunque la *Perseveranza* di chi sia lo sbaglio.

Parecchi giornali si preoccupano delle interpellanze del gen. La Marmora. A noi pare s'infastidiscano di poco, poichè crediamo che esse non debbano nè far perdere alla Camera molto tempo, nè trarre ad alcun voto. L'on. La Marmora fu veduto conferire col presidente del Consiglio prima che annunziasse le sue interpellanze, e siamo certi che, se queste fossero sembrate inopportune al presidente del Consiglio, l'on. generale non ci avrebbe insistito. Se si fanno, è appunto perchè non possono avere alcuna delle conseguenze che i nostri confratelli temono, sia sotto il militare, sia sotto il politico aspetto.

GLI ARRESTI DEI GENERALI SPAGNUOLI

I giornali spagnuoli, in data del 7, che ci giungono oggi, o tacciono affatto sui gravi avvenimenti di quel paese o si contentano di riferire senza commenti e particolari gli arresti già annunziatici dal telegrafo. Siamo pertanto, quasi privi di notizie intorno a quei fatti. Troviamo però su questo proposito, nella stampa estera, una corrispondenza indirizzata da Madrid, 7 del corrente, al giornale *Irurac Bat*, la quale narra che fra le sei e le sette del mattino, alcuni agenti dell'autorità civile ed aiutanti dell'esercito si presentarono alle case dei generali duca della Torre, Serrano, Bedoya, Zavala, Fernandez di Cordova e Sanchez Beregua e dei generali di brigata Buceta e Lopez di Lesona, intimando loro l'ordine d'arresto. I generali Buceta e Sanchez Beregua non erano in casa e non vi sono più ritornati. Gli altri furono condotti con tutti i convenienti riguardi nelle carceri militari di San Francisco, dove loro fu permesso di ricevere le visite delle loro rispettive famiglie. Com'è noto, gli arrestati vennero più tardi trasportati alle Canarie ed in altri punti del regno.

Su questo stesso argomento scrivono da Madrid, 8 luglio, alla *Liberté:*

Ieri mattina il maresciallo Serrano, i generali Zabala e Cordova furono arrestati, insieme a parecchi altri ufficiali superiori appartenenti al partito dell'Unione liberale.

Stamane è stata spedita dal Governo ai comandanti delle frontiere una nota per avvertirli che gli emigrati dovrebbero in questi giorni rientrare in Spagna.

Ecco, a quanto dicesi, il motivo di tali misure:

Le varie frazioni del partito dell'Unione e del partito progressista si sono finalmente riunite per far causa comune. Questa fusione risulta da un articolo del giornale *La Iberia*, pubblicato tre o quattro giorni sono, e che si può considerare come una dichiarazione di guerra al governo.

Quello che sopratutto è notevole in quanto poi accade, è che il governo ed i cospiratori sono del pari bene informati dei reciproci loro progetti, e che si tratta a viso scoperto come si trattasse di una partita di scacchi.

Il piano dei cospiratori era di fare una diversione nella Catalogna nell'alta Aragona, nel tempo stesso che alcune città si solleverebbero.

Il capo supremo, a quanto assicurasi, sarebbe Espartero, a cui si aggiungerebbero il generale Prim, Olozaga e i generali arrestati stamane.

Dietro a questo stato-maggiore doveva apparire a tempo e luogo un alto personaggio, il cui intervento era però ancora soggetto ad un ballottaggio, ma che infine, tosto o tardi, sarebbe stato accettato.

È inutile dirvi che codesta cospirazione era ben lungi dal limitarsi ad un volgare mutamento di ministero, ma bensì n'era minacciata la monarchia. Ella si chiamava da se stessa Rivoluzione.

Il moto doveva scoppiare verso la fine del mese, o al principio d'agosto.

Nello stato attuale delle cose non si può affermare che un piano si bene ordito si scomporrà dinnanzi all'arresto d'una parte dei capi. Le misure prese dal governo non sono che una prima mossa nella partita che si sta giuocando.

L'unione dei partiti più potenti costituisce una maggioranza imponente. A domani altri particolari.

Si legge nella *Correspondance Italienne* del 13:

Alcuni giornali annunziarono che nelle ultime trattative relative alla nomina di Franco Nazri bascià alla carica di governatore generale del Monte Libano, il governo italiano fosse stato lasciato, in qualche modo, in disparte, e non esitarono ad attribuire la cagione di questo fatto a mancanza di zelo della nostra diplomazia in Turchia, aggiungendo che in quest'occasione la Porta aveva voluto dar prova di poca considerazione verso l'Italia.

Non appena qualche giornale annunziò che una discussione sugli affari della Siria stava per essere aperta a Costantinopoli, abbiamo creduto opportuno di dare ai nostri lettori informazioni particolareggiate su tutto ciò che si riferiva, in qualsiasi modo, alla posizione dell'Italia in quella questione. Abbiamo detto allora, giusta informazioni attinte a fonti non sospette, che l'Italia non aveva trovata alcuna difficoltà per rivendicare il proprio diritto di prendere in questi affari una parte uguale a quelle delle altre grandi potenze. Fummo lieti allora di poter assicurare che, senza richiami o proteste, il nostro diritto era stato formalmente riconosciuto.

Non ci rimane adunque ora che ripetere ciò che abbiamo già detto alcuni giorni or sono. L'Italia nulla poteva aver da chiedere alla Porta, poichè aveva ricevute tutte le comunicazioni che furono fatte alle altre potenze relativamente alla nomina d'un nuovo governatore del Libano.

Le malevole asserzioni che vennero fatte sul contegno del rappresentante italiano a Costantinopoli in questa occasione, come pure sulle cattive disposizioni della Porta a nostro riguardo, sono prette invenzioni che cadono in presenza dei fatti positivi dei quali possiamo guarentire l'esattezza.

DISORDINI A TRIESTE

I giornali di Trieste ci recano notizia di gravi disordini avvenuti in quella città. Il Consiglio municipale era adunato straordinariamente per la sera del 9 corrente, onde prendere deliberazioni contro l'allocuzione pontificia, ad esempio di quanto era stato fatto dal Consiglio municipale di Vienna. La sera le tribune pubbliche erano gremite di gente, ma dopo lunga aspettativa si riconobbe che i consiglieri non erano in numero legale, molti essendo mancati, probabilmente perchè non volevano prender parte ad una dimostrazione contro la Santa Sede. Il presidente ordinò allora l'appello nominale, ed i nomi dei mancanti, e sovratutto di quelli più noti per le loro opinioni reazionarie, furono accolti con fischi sonori nelle tribune. La seduta non potè aver luogo. La folla uscì dalla sala e si sparse per la città. Ciò che avvenne allora è narrato dal *Cittadino di Trieste* nei seguenti termini:

La molitudine si versò nelle adiacenti vie, e schiamazzando sempre grido degli *abbasso* sotto il palazzo luogotenenziale, per cui si misero tosto sotto le armi i soldati ivi in fazione, ed ebbero rinforzo dal vicino corpo di guardia.

Dalla luogotenenza, ove si fecero udire ripetutamente i gridi: *Viva l'Austria*, *viva Giskra*, *abbasso Bach*, la molitudine concitata trasse al vescovado gridando *abbasso il Papa*. Di là masse verso il consolato pontificio, in via di Vienna, dove gridò contro il Papa e le allocuzioni di lui, e strappò lo stemma pontificio, mandandolo a pezzi.

Più tardi la turba tumultuante si diresse verso la Montuzza a porre in istato d'assedio e a minacciare il convento dei cappuccini. Strada facendo salutò il consolato italiano con un grido di *viva l'Italia*. Rifacendo la via del convento, dove i frati spauriti aveano messo in movimento il loro campanino per chiamare aiuto, i dimostranti ricevettero dei tegoli in sul capo da una casa della salita, dopo che dalla piazzetta del chiostro erano stati fugati da una squadra di guardie di polizia venuta in soccorso dei reverendi padri. Dal consolato pontificio i tumultuanti furono allontanati cogli argomenti persuasivi delle baionette dei militi territoriali e delle daghe aguainate delle guardie di pubblica sicurezza. Vi ebbe qualche ferita. Non sappiamo se furono operati degli arresti.

Ci vengono narrati degli episodi che riferiamo colle debite riserve. Il signor maggiore del genio cav. Mossig intimò alle guardie di polizia di andarsene da un luogo, vedendo che la loro presenza era piuttosto un incentivo che un calmante al tumulto. S. E. il signor tenente maresciallo barone di Wetzlar avrebbe ricusato l'assistenza militare alla polizia per non attribuire soverchia importanza a un fatto che con un po' di spirito si sarebbe potuto contenere entro limiti abbastanza decenti. Un padrone di barca eccitava i *dalmatini* delle barche ormeggiate alla riva a scendere a terra colle *manoville* per mettere giudizio alla *canaglia triestina*. Si buscò delle cinfate e dei pugni, e rotolò in mare. Un signore G.... che era stato arrestato presso alla luogotenenza, fu restituito a libertà dietro richiesta del popolo aggiomeratosi sotto le finestre della polizia. Per oggi non possiamo dirne di più.

La *Perseveranza* del 13 corrente scrive:

Siamo informati che, oltre al trattato di commercio, sta per essere conchiusa e sottoscritta, fra l'Italia e la Svizzera, una nuova convenzione per l'estradizione reciproca dei malfattori.

L'*Adige* di Verona del 12 pubblica la seguente corrispondenza:

Roveredo 8 luglio.

Il fermento di questa popolazione non decresce punto, ma incessantemente continua. Non si trascura la più piccola occasione di manifestare i proprii sentimenti. L'altro giorno, in una birreria v'erano alcuni suonatori girovaghi lombardi. La gente incominciò a chiedere ad alta voce la fanfara reale e l'inno del Brofferio: i suonatori furono compiacenti ed io non vi descriverò gli evviva, i battimani ed i susurri che si sono fatti.

Se la popolazione non trascura le piccole occasioni, tanto meno lascia passare le più importanti. Ed una di queste fu il passaggio attraverso il Trentino dei principi di Piemonte che si recavano in Germania. Una folla di gente s'era riversata alla stazione.

Alle ore 11, tutta la valle Lagarina era illuminata dai tre colori che annunciavano l'arrivo del convoglio. Illuminata, sopra tutto, era la stazione da dove s'inalzavano di quando in quando numerosi razzi. Fragorosi evviva si udirono da tutte le parti della linea ferrata.

Il silenzio maggiore era nella stazione che era

stata messa letteralmente in istato d'assedio. Gli ingressi erano chiusi e custoditi da gendarmi e da poliziotti, ed i militari stavano sotto le armi pronti ad ogni evento. Ad ogni modo però la dimostrazione venne fatta e brillantemente.

Sopra un'altura che guarda l'interno della stazione era stato posto un trasparente coll'iscrizione: *Viva U. e M.* Dalle campagne circostanti alla stazione partivano continui razzi ed i dimostranti, per non venire disturbati, avevano allagato quelle campagne, per cui fu impossibile ai gendarmi di arrestarne neppure uno.

Concluderò coll'annunciarvi che coloro, i quali vennero condannati dall'ufficio di polizia, e che subirono la pena, vennero nuovamente condannati anche dal tribunale di Innsbruck, e che perciò debbono ritornare di bel nuovo in carcere. Fra questi vi è un giovinetto Zamboni d'anni 11.

IL SENATO RUMENO

Leggesi nella *Corr. gén. autr.* del 10:

Il ministro Bratiano indirizzò ai prefetti rumeni la seguente circolare relativa alle elezioni del Senato:

Signor prefetto,

Voi conoscete senza dubbio i motivi sui quali il Senato ha voluto appoggiarsi per rovesciare il ministero. Quantunque non sia nella natura d'un governo parlamentare, che il Senato provochi una crisi ministeriale, poichè esso è istituito per impedire tali crisi, il ministero tuttavia non volle rimanere più lungamente al potere in presenza delle gravi accuse recate dal Senato contro di esso.

Ma la Camera dei deputati vide in questa condotta del Senato un'offesa alle sue prerogative e non solo difese i suoi diritti protestando contro il procedere del Senato, ma diede anche piena soddisfazione al ministero pregandolo di consigliare la Corona a non accettare la dimissione dei ministri.

In seguito a questo voto, la quistione è sciolta definitiva ente poichè non v'è ultima istanza superiore a quella della Camera dei deputati. Lo scioglimento del Senato non è dunque in questo caso un appello del potere esecutivo alla nazione, ma ha avuto luogo per ristabilire l'accordo fra il Senato e la Camera.

Però affinchè si sappia bene se esiste ugualmente la stessa disunione fra le classi della società chiamate ad eleggere i membri del Senato, e le altre classi del paese, io vi scrivo, signor prefetto, per richiamare tutta la vostra attenzione su questa importante circostanza. Benchè gl'interessi nei Principati siano differenti fra loro come negli altri paesi, però non sono ostili gli uni agli altri.

Siccome il Senato è da noi un'istituzione nuova e non tradizionale, non vi sono che pochi individui penetrati dell'importanza che ha quell'assemblea nel meccanismo costituzionale. Mediante il diritto che le è esclusivamente riservato di votare il bilancio, la Camera esercita un'influenza maggiore sul governo, perciò tutta l'attività degli elettori si è concentrata sull'elezione dei deputati, mentre non accorda che un'attenzione mediocre alle elezioni del Senato.

Questa è, sig. prefetto, la causa reale e vera alla quale bisogna attribuire le opinioni che si sono emesse al Senato, che non sono quelle del paese e che non devono più introdursi nelle nostre assemblee legislative.

Noi non conosciamo, per le nostre tradizioni, la vera missione del Senato, poichè una simile assemblea non ha mai esistito nei Principati.

Dobbiamo dunque studiare il carattere di questa istituzione nei paesi dai quali l'abbiamo tolta. In tutti questi paesi, la missione del Senato consiste nel mantenere l'equilibrio fra la Camera ed il potere esecutivo, poichè questi due poteri stante la loro attiva natura, potrebbero assorbirsi reciprocamente ovvero annullarsi. In una parola, il Senato è dappertutto un'assemblea essenzialmente conservatrice, essa è il palladio della costituzione e del trono.

Spero dunque, sig. prefetto, che gli elettori del Senato, meglio istruiti dello scopo della nostra nuova istituzione, saranno più penetrati della missione reale del Senato ed in seguito invieranno a quell'assemblea uomini che per le loro virtù morali ed intellettuali, offriranno la guarentigia necessaria di possedere tutte le qualità necessarie per la missione pacifica e benevola che deve compiere quell'alta assemblea.

Gradita ecc.

Firmato: BRATIANO.

Si legge nella *Gazzetta nazionale* di Berlino del 9 corr.:

« Il sig. Thiers, quantunque sia un celebre storico, non conosce nella storia dell'umanità che la storia di Francia, ed anche questa soltanto dall'epoca attuale sino al secolo decimosettimo od al decimosesto. La storia del mondo comincia per lui con Richelieu. La potenza che la Francia possedeva od era sul punto di possedere allora, è, ai suoi occhi, l'ordine giusto ed inviolabile della natura.

Il suo dispiacere è di constatarne la manifesta decadenza. Gli sembra inammissibile che la Francia non abbia per destino di conservare il rango che aveva nel secolo decimosettimo, perchè la Germania e l'Italia, profondamente abbattute, erano allora impotenti. Perciò egli rivendica la debolezza della Germania e dell'Italia come un diritto naturale della Francia. Egli nega altamente che queste due nazioni abbiano esse pure un diritto all'unità e ad una parte d'influenza nel mondo, ed egli sospetta tanto poco lo spirito che le anima, che ai suoi occhi queste due nazioni devono la loro unità attuale od il loro principio d'unità non già alle loro aspirazioni ed ai loro sforzi, ma alle teorie false del principio delle nazionalità ed agli atti come pure alle negligenze di Napoleone III. Se l'imperatore volesse cessare infine dal commettere errori, se la facesse finita una volta col principio insensato delle nazionalità, bentosto l'Italia, al pari della Germania, ritornerebbero alla situazione normale in cui si trovavano all'epoca di Richelieu.

Il sig. Thiers è talmente convinto di tutto ciò, che ai suoi occhi il movimento federalista in Germania va assumendo grandi proporzioni. Ogni giorno, secondo lui, le cose vanno migliorando in Germania, la natura riprende il suo impero. Tutti dunque ed attendiamo.....! Ma il vecchio uomo di Stato e storico è stato in tutta la sua vita un maestro di astuzie. Egli sa benissimo che in questo momento la Confederazione del Nord non solo è più forte della Francia per la superiorità dei suoi armamenti, ma anche ch'essa *sembra* più forte ai tedeschi del Sud.

Se dunque Napoleone ci attaccasse, gli Stati del Sud, probabilmente, si batterebbero assieme a noi, come per esempio un uomo debole od indeciso prenderebbe, secondo ogni apparenza, partito in favore del più forte. In queste circostanze, il signor Thiers vuol lasciare al governo imperiale il tempo di fortificarsi, di divenire più temibile, egli accorda volentieri tutto ciò che dimanda il ministro della guerra, e rimprovera in certo modo alla Commissione del Corpo legislativo di mostrarsi troppo economa..... Sviluppate che siano le forze militari della Francia, ed allorchè il governo imperiale potrà tenere un linguaggio più alto che non quello tenuto sinora, i separatisti del Sud alzerebbero senza dubbio il capo più arditamente, e farebbero una situazione difficile ai partigiani della fusione col Nord. Questo è uno degli scopi cui tende il sedicente capo dell'amministrazione francese, allorquando perora in favore della continuazione degli armamenti. Egli vuole ispirare agli avversari dell'unità germanica nel Sud maggior fiducia nella Francia e tenere così in iscacco l'opera nazionale. Se l'imperatore vorrà fare un altro passo ed approfittando delle sue forze militari, attaccherà, il signor Thiers non proverà che un piccolo dispiacere. Come uomo disinteressato al governo attuale, egli non è responsabile dell'esito d'una guerra che verrebbe forse in aiuto ad un cambiamento interno, desiderato dagli avversari della costituzione attuale....

Prima di consigliare la politica degli armamenti incessanti, il signor Thiers aveva dichiarato che era impossibile, col governo attuale della Francia, ogni economia negli altri capitoli del bilancio. Ciò dimostra evidentemente l'impossibilità di mantenere la situazione attuale.... La forza delle cose finirà dunque per far piegare lo stesso signor Thiers. Egli sa bene che queste spese militari, ch'egli pretende siano richieste dall'onore militare della Francia, sorpassano di molto le forze del paese. Ebbene! allorquando queste forze saranno eccedute, esauste, verrà forse il tempo di sentimenti più modesti. L'impotenza domerà forse l'orgoglio, e la nazione francese dovrà ammettere ch'essa non ha la missione di dominare sull'Europa.

NOTIZIE ESTERE

Il signor Di Charette, colonnello dei zuavi pontifici, che alcuni giornali avevano annunziato aver date le sue demissioni per dissensi col generale Kanzler, scrive da Parigi al *Journal des Débats* per iscmentire quelle voci, ed assicura che si trova a Parigi in licenza e che il 17 corrente sarà di ritorno a Roma per riprendere il suo servizio. Questa smentita va d'accordo colle notizie trasmesseci dal nostro corrispondente romano, il quale ci scrisse che per intromissione del Santo Padre, tra i signori Kanzler e Di Charrette era avvenuta una riconciliazione.

Leggiamo nella *France* dell'11:

« Parecchi giornali annunziarono, sulla fede di corrispondenze particolari, che si preparava un movimento politico in Portogallo.

« La presidenza del Consiglio sarebbe stata offerta al conte di Peniche, il quale l'avrebbe accettata a condizione d'essere investito di poteri dittatoriali. Aggiungono che l'esercito malcontento ha acclamato il duca di Saldanha.

« Le nostre informazioni ci autorizzano a dichiarare che tutte queste voci sono interamente prive di fondamento. »

Ecco la nota dell'*Abendpost* di Vienna intorno alle voci di un attentato contro l'imperatore d'Austria:

« Molti giornali fanno oggi menzione d'una voce che si sparse ieri nella città intorno ad un preteso attentato che si sarebbe cercato di commettere contro S. M. il nostro graziosissimo monarca. Perfettamente d'accordo coi sentimenti dei suaccennati giornali, siamo nella posizione, per noi consolante, di poter assicurare che nulla avvenne, che potesse servir di base neppure nel modo più lontano a questa voce. Crediamo dover aggiungere che furono incamminati passi, per venire a conoscere la fonte di questa deplorabilissima invenzione, che eccitò tanta angustia nella popolazione, e poter portare al caso i rei inventori alla meritata punizione. »

La stessa *Abendpost* scrive quanto segue riguardo ad una notizia che noi pure abbiamo riferita:

« Il *Wanderer* e il *Vaterland* hanno telegrammi da Praga i quali vogliono sapere che colla pretesa cooperazione del signor ministro della giustizia Dr. Herbst, che fu recentemente a Praga, si sarebbero fatti dei passi per rendere innocui gli organi dell'opposizione della stampa quotidiana pel caso possibile che sorgesse la necessità di passare ad elezioni dirette pel Consiglio dell'impero. Questa notizia porta già nel suo complesso per ogni giudice imparziale, il carattere della maggiore intrinseca inverosimiglianza; non ostante non abbiamo difficoltà, anche in assenza del signor ministro della giustizia, di rigettarla nella serie delle invenzioni per ispirito di parte.

« Contemporaneamente debbiamo respingere recisamente, in nome del Governo (nel cui seno non fu finora in generale oggetto di deliberazione l'attuazione di elezioni diretto Consiglio dell'impero), l'intenzione d'intraprendere le suddette misure, a lui attribuite dagli accennati telegrammi. »

Il *Cittadino* di Trieste pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Vienna, 11 luglio.* — Il ministero ungherese non consegna i serbi arrestati sul suolo d'Ungheria, ma li giudicherà secondo le leggi del paese. »

Si legge nei giornali austriaci del 9:

« L'arresto di Trifkovich, segretario del principe Karageorgevich, avvenne in base a lettere scritte dall'arrestato a parecchi dei condannati nel processo di Belgrado per l'attentato; le quali lettere sarebbero state rinvenute presso di lui. Si aggiunge che il contenuto di queste lettere sarebbe d'indole compromettente. »

« A complemento di notizie anteriori, viene riferito che nella nota di risposta del sig. di Beust all'allocuzione pontificia, vengono respinte energicamente anche le insinuazioni relative ai vescovi ungheresi. »

Scrivono da Monaco, 8, alla *Correspondance du Nord-Est*:

« I negoziati intavolati fra il governo bavarese e quelli del Wurtemberg e di Baden per la creazione d'una Commissione militare permanente, comune agli Stati della Germania del Sud, volgono al loro termine.

« Posso comunicarvi le clausole principali dell'accordo progettato:

« 1. Sarà formata una Commissione militare, di cui la Baviera, il Wurtemberg ed il Granducato di Baden nomineranno ciascuna un membro e che, sotto la presidenza della Baviera, avrà la sua sede permanente a Monaco;

« 2. La Commissione dovrà occuparsi principalmente d'organizzare per la Germania del Sud un sistema di difesa in rapporto con quello ch'è adottato pel resto della Germania;

« 3. Saranno poste immediatamente sotto la direzione della Commissione le forze, i comandanti delle quali dovranno obbedire ai suoi ordini;

« 4. La Commissione dovrà essere consultata su tutti gli affari ed istituzioni militari degli Stati partecipanti a quest'accordo, allo scopo di produrre, per quanto sia possibile, l'uniformità fra di essi.

« 5. La Commissione terrà la sua prima riunione il 15 luglio a Monaco. Questo progetto è stato prima comunicato a Berlino perchè il governo prussiano potesse dare il suo parere e secondo le mie informazioni, è fuor di dubbio che il gabinetto di Berlino l'ha approvato.

« Per ora è abbandonata l'idea d'un accordo su altri argomenti. »

I giornali tedeschi ci recano il testo del discorso pronunciato in una riunione elettorale, a Wittersheim dal sig. Mittnacht ministro della giustizia del Wurtemberg. Vi si notano le seguenti parole che, in bocca d'un oratore ufficiale, hanno tutta l'importanza d'un programma:

« I due anni venturi saranno decisivi per l'avvenire del Wurtemberg. O la Confederazione della Germania del Nord deve divenire prontamente uno Stato unitario ovvero la Prussia sarà costretta ad allontanare le sue annessioni, ed allora essa dovrà fare alla Germania del Sud, delle proposte tendenti ad un'unione federale reale e non fittizia come quella di oggidì. È dunque per noi un dovere di attendere gli avvenimenti, limitandoci ad una specie d'adesione ai trattati. Se seguiamo i consigli d'un partito avanzato, che vuole annullare i trattati conclusi colla Prussia, questa non lo tollererebbe; noi saremmo isolati o costretti a ricorrere allo straniero, ciò che sarebbe il modo più sicuro di affrettare il nostro assorbimento per parte della Germania del Nord. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, *10 luglio*. — Si è interamente ristabilito l'accordo nel seno del gabinetto. I malumori ch'esistevano ancora tra i signori Magne e Rohuer furono dissipati mercè l'intervento dell'imperatore. Soltanto la situazione del signor Pinard, ministro dell'interno, è rimasta assai difficile. Sia che la maggioranza gli si mostri poco favorevole (essa gli fa rimprovero del suo antagonismo col signor Di Saint Paul che gode la simpatia della Camera), sia che veramente il bilancio dell'interno dia luogo a maggiori riduzioni, il Corpo legislativo pare deciso di approvare tutte le diminuzioni proposte su questo bilancio dalla Commissione, e se questa risoluzione viene effettuata, il signor Pinard si troverà compromesso anche rispetto ai suoi colleghi che hanno ottenuta dalla Camera qualche concessione.

Il maresciallo Niel ha sacrificato i suoi uomini, ma ha salvato i cavalli. Se fosse stato adottato l'emendamento relativo a questi ultimi, il maresciallo avrebbe date le proprie demissioni. Il signor Di Moustier ebbe anche egli un successo nella sua risposta al signor Giulio Favre, e l'imperatore gli ha scritto, per rallegrarsi con lui, una lettera autografa. Vi è ragione di credere ognor più che durerà lo *statu quo* ministeriale.

L'imperatore segue con grande interesse le sedute della Camera e si fa render conto continuamente, per mezzo del telegrafo, di ciò che vi si fa. Anzi si crede che per questa ragione S. M. differirà la propria partenza per Plombières.

Le notizie del raccolto sono meno buone di ciò che si sperava. Pare che avremo un raccolto mediocre. Questo fatto ha una grande importanza politica, attesochè soltanto nel caso d'un eccellente raccolto il governo avrebbe anticipate le elezioni.

Siamo privi di notizie della Spagna, e si crede, a torto od a ragione, che in quel paese siano nati gravi avvenimenti. La congiura era molto estesa, se prestiamo fede a ciò che affermano gli stessi amici del governo spagnuolo. Vi era accordo fra l'Unione liberale e il partito progressista e perfino i carlisti. Si parla di un colloquio fra Dulce e Cabrera. Si assicura perfino ch'Espartero sia fra i cospiratori. Venne anche detto che il governo spagnuolo ricevette avviso della trama dalla polizia francese. È certo che prima della morte del maresciallo Narvaez vi era stato un riavvicinamento fra i governi spagnuolo e francese, ed anche un accordo per un'azione armata in alcune eventualità poco probabili.

L'insurrezione voleva appoggiarsi al duca di Montpensier, ma è noto che il duca non si occupa di politica, sebbene il governo spagnuolo abbia creduto necessario di esiliarlo. Egli, però, ha lasciato in Ispagna un emissario incaricato di tenerlo al corrente di tutto ciò che accade nella penisola.

Il principe Napoleone ha dovuto lasciare ieri Costantinopoli e mettersi in via per Venezia. Si dice che porti seco curiosi documenti sulla politica russa in Oriente.

Nel caso (poco probabile) che lo ignoraste, vi annunzio che il governo francese permetterà, salvo il parere della Camera degli agenti di cambio, che abbiano corso alla Borsa di di Parigi i valori della Regia cointeressata dei tabacchi italiani.

Si parla molto di un'operazione chirurgica fatta ad uno dei vostri onorevoli deputati, il signor Enrico Martini. Si trattava dell'amputazione di una gran parte della lingua, fatta per mezzo dello *schiacciamento*, nuovo sistema inventato dal signor Chassagnac, che operò egli stesso con l'aiuto del celebre operatore Denonviller e del signor Rohin, professore alla Facoltà di medicina. Quest'operazione ha per iscopo d'impedire l'emorragia e i suoi gravi inconvenienti, ed è assai dolorosa. Essa durò un'ora e 12 minuti. Il paziente diede prova di eroico coraggio e di fermezza senza esempio. Mentre era sottoposto all'operazione scriveva sopra una lavagna e rendeva conto di tutte le sensazioni che provava, e dava egli stesso il segnale per far progredire l'operazione stessa. Egli non si lasciò cloroformizzare, volendo rimanere padrone di se stesso. La guarigione è ora assicurata, ed il signor Martini potrà ritornare nel proprio paese.

Stamane abbiamo ricevuto una triste notizia. Il signor Limayrac, ex-direttore del *Constitutionnel*, ch'era stato nominato prefetto del Lot, è morto improvvisamente d'una malattia di cuore. Questa sua malattia dava serie inquietudini da gran tempo, ma nessuno credeva che ne fosse così prossimo l'esito funesto. Il signor Limayrac aveva appunto dovuto abbandonare la redazione del *Constitutionnel* ed accettare una prefettura per ragioni di salute.

Le abitudini della piccola stampa aggressiva diventano ogni giorno più deplorabili. Insultato da un giornalista autore di un libello intitolato gli *Impuri del Figaro*, e non potendo scoprire chi fosse, il signor Rochefort, direttore della *Lanterne*, ha picchiato di santa ragione il tipografo dello stesso libello. Questi ha dato querela, ma l'autore del libello, che è rimasto ignoto, pubblica nuove ingiurie sul signor Rochefort.

Il Santo Padre continua a reclutare il proprio esercito. Questa mattina passarono per Parigi nuovi volontari del Canadà diretti a Roma.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 14 giugno, col quale i comuni di Revine e Lago, in provincia di Treviso, sono riuniti in un solo, colla denominazione di Revine-Lago, e col capoluogo nella località di Santa Maria, rimanendo però separate le rendite patrimoniali e le passività che appartengono a ciascuno di essi.

2. Un R. decreto delli 27 giugno, col quale il Comizio agrario del mandamento di Capriata d'Orba, provincia d'Alessandria, è legalmente costituito od è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

3. Un R. decreto delli 8 giugno, col quale la Camera di commercio ed arti di Catania ha facoltà di estendere una tassa sulle polizze di carico spiccate nel suo distretto, nonchè ai contratti di noleggio tanto per l'importazione quanto per l'esportazione delle merci, e per il trasporto delle merci medesime da una provincia in un'altra del Regno. Da quella tassa sono dichiarati esenti i negozianti esteri che appartengono a Stati coi quali sono in vigore convenzioni che diano loro diritto a siffatta agevolezza.

4. Disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di Mantova.

ELEZIONI POLITICHE

Spoleto. — Votazione di ballottaggio. Eletto generale Govone con voti 328. L'avvocato Franceschini ebbe voti 110.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 12 LUGLIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LANZA

La seduta ha principio alle ore 1 1/2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge per l'aumento delle contribuzioni dirette e il loro riparto nel compartimento ligure-piemontese.

Seguito della discussione del progetto di legge pel riparto e per la esazione delle contribuzioni dirette.

Si procede all'appello nominale ed il contrappello.

PASQUALIGO propone che la Camera tenga mercoledì una seduta straordinaria per discutere il progetto di legge sullo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e di Mantova.

PRES. vorrebbe che in questa seduta straordinaria si discutesse il progetto di legge per la leva sui nati del 1847 e sopra quello citato dal deputato Pasqualigo.

SELLA rammenta che la Camera stabilì di discutere il progetto di legge per la costruzione obbligatoria sulle strade comunali. Vuole che questa deliberazione sia rispettata.

Dopo varie osservazioni del presidente, il deputato Massari esprime il dubbio che in questi momenti la Camera possa occuparsi del progetto citato dall'on. Sella mentre la stagione è tanto avanzata e rimangono da votarsi tanti progetti di legge urgentissimi.

Parlano ancora sopra questa quistione gli on. Villano, Digny, Cadolini, Sella ed il presidente, la Camera stabilisce quindi di tenere mercoledì una seduta straordinaria per discutere i progetti di legge per la costruzione obbligatoria delle strade comunali e per lo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete.

Inoltre stabilisce che il progetto di legge per la leva sui nati del 1847 sarà posta in testa dell'ordine del giorno di giovedì.

CORSI presenta la relazione sul progetto di legge per modificazioni alle leggi di registro e bollo rinviato emendato dal Senato.

FERRACCIÙ riferisce sulla elezione avvenuta nel collegio di Valdagno in persona dell'on. Cavalletto.

È convalidata dopo brevi osservazioni degli on. Miceli e Massari. Le carte relative saranno però mandate alla Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, essendo l'on. Cavalletto ispettore del Genio civile.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'aumento delle contribuzioni dirette e il loro riparto nel compartimento ligure-piemontese rimandato emendato dal Senato.

Sono approvati senza discussione gli articoli di cui si compone il progetto di legge.

PERUZZI presenta la relazione sul progetto di legge relative alla convenzione sulle ferrovie sarde.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per il riparto e l'esazione delle imposte.

La Commissione propone il seguente articolo 32:

« Non sono ammessi ad esercitare la esattoria: i pubblici impiegati in attualità di servizio; gli ecclesiastici in cura d'anime; coloro che hanno parte nell'amministrazione del comune, o che avendola avuta, non resero i conti; coloro che sono congiunti sino al secondo grado civile con alcuno dei membri delle Giunte o coi segretari dei comuni interessati.

« Non sono parimente ammessi coloro che in precedenti gestioni col comune non si fossero condotti regolarmente; che per legge o per decreto del giudice non hanno la libera amministrazione dei loro beni; che sono in stato di fallimento dichiarato, o hanno fatta cessione di beni, finchè non abbiamo pagato interamente i loro creditori; i condannati a pene criminali; i condannati a pene correzionali per furto, per truffa, per appropriazione indebita o per altre specie di frode. »

Parlano sopra questo articolo gli on. Como, Brunetti, Villa-Pernice (relatore); dopodichè la Camera respinge gli emendamenti che vengono svolti dai diversi oratori, ed approva l'articolo 32 con leggere modificazioni che però non giungiamo ad udire.

Ecco il testo dell'art. 33:

« L'esattore, prima di entrare in ufficio, e al più tardi entro un mese dalla nomina, presta cauzione in beni stabili o in rendita sul debito pubblico dello Stato, corrispondente all'ammontare di una rata delle imposte regie e delle sovrimposte, e tasse comunali e provinciali, e ad una quota equivalente al quarto della somma annuale delle altre riscossioni che gli sieno affidate. Oltre alla cauzione risponde con tutti i suoi beni per l'adempimento degli obblighi del contratto. »

MUSSI propone e svolge un emendamento inteso a conciliare la cauzione voluta dalla legge coll'eventualità del ritardo negli introiti derivanti da forza maggiore.

AVITABILE propone la questione sospensiva sopra questo articolo.

VILLA PERNICE (relatore) si oppone a questa proposta, di cui non riconosce la necessità.

VACCHELLI appoggia il relatore dichiarando che la proposta Avitabile equivale alla proposta di sospendere la discussione di tutta la legge.

Parlano sulla proposta sospensiva gli on. Avitabile, Restelli, Villa T., Robecchi ed il ministro delle finanze.

La Camera respinge quindi all'unanimità la questione sospensiva dell'on. Avitabile.

BRUNETTI parla lungamente sul merito dell'articolo 33, svolgendo carte sue idee in ordine alle cose che questo articolo vuole stabilire.

La Camera è deserta.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) risponde brevemente al preopinante, dichiarando di essere contrario al progetto di affidare alla Banca o ad altro stabilimento il servizio delle esattorie.

VACCHELLI svolge il seguente emendamento all'articolo 33:

« L'esattore, prima di entrare in ufficio e al più tardi entro un mese dalla sua nomina, presta cauzione in beni stabili o in rendita sul debito pubblico dello Stato, corrispondente al complessivo ammontare di una rata delle imposte regie, sovrimposte e tasse comunali e provinciali; e di quella somma che sarà dalla rappresentanza comunale o consorziale giudicata sufficiente a compiere la garanzia necessaria per le operazioni tutte all'esattore affidate.

« Oltrechè, per mezzo della cauzione, l'esattore risponde anche con tutti i suoi beni al pieno adempimento degli obblighi assunti nel contratto. »

Combatte poi le cose dette dall'on. Brunetti

ed un emendamento presentato ma non ancora svolto dall'on. Brenna.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta al tocco.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto nl 204. — Convalidazione del R. decreto 2 settembre 1865, col quale è data facoltà ad istituti scientifici ed artistici di accumulare e disporre degli avanzi annuali dei loro assegnamenti.

Commissari :

Ufficio 1° Danzetta — 2° Avitabile — 3° Casati — 4° Donati — 5° Macchi — 6° Rasponi — 7° Del Re — 8° Morpurgo — 9° Melissari.

Progetto di legge n° 205. — Provvedimenti rispetto ai benefizi ed alle cappellanie laicali che in alcune provincie del Regno furono soppressi con leggi precedenti a quella del 15 agosto 1867 :

Commissari :

Ufficio 1° Ferracciù — 2° Serafini — 3° Massari Stefano — 4° Alippi — 5° Panattoni — 6° Piroli — 7° Solidati — 8° Sanguinetti — 9° Gigliucci.

Progetto n° 208. — Nuova convenzione colla Società Vittorio Emanuele per il proseguimento delle linee ferroviarie calabro-sicule.

Commissari :

Ufficio 1° Lacava — 2° Lancia di Brolo — 3° Plutino Antonino — 4° Villa Pernice — 5° Macchi — 6° Cancellieri — 7° Piolti de'Bianchi — 8° Depretis — 9° Marsico.

CRONACA DI FIRENZE

Domani incomincieremo la pubblicazione del promesso racconto

UN DON CHISCIOTTE
DEL SECOLO XIX
di F. D'ARCAIS

La festa campestre ch'ebbe luogo domenica sera nel giardino della R. Società toscana di orticoltura fuori di porta S. Gallo riescì bellissima ed animata da gran concorso.

L'illuminazione era graziosa, i fuochi di artifizio divertirono assai, e ci si assicura che intervennero a quella festa circa 2000 persone.

Ecco i risultati finali del bilancio preventivo del 1868, che fu testè discusso e votato dal nostro Consiglio comunale :

Entrate ordinarie . .	L.	7,306,912 37
Sovraimposte	»	3,078,813 19
	L.	10,385,725 56
Entrate straordinarie .	»	31,156,732 74
	L.	41,542,458 30
Spese ordinarie . . .	L.	10,300,768 94
Spese straordinarie . .	»	31,241,689 36
	L.	41,542,458 30

Nella notte dal 12 al 13, fuori di porta alla Croce, un facchino ed un carbonaio che avevano precedentemente altercato con uno stalliere ed un suo compagno, presero ad altercare di nuovo, ed i secondi ferirono piuttosto gravemente di coltello i due primi, che vennero trasportati all'ospedale, mentre le guardie di pubblica sicurezza arrestavano uno dei feritori, essendosi l'altro dato alla fuga.

Domenica, 12, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono due tali che giuocavano alle carte sulla pubblica via, e quattro ubriachi molesti.

Dello stabilimento tipografico di A. De Clemente, è stato pubblicato il primo numero dell'*Arlecchino*, giornale umoristico illustrato con caricature, che si deve pubblicare alla domenica.

Abbiamo sott'occhio uno schizzo topografico dimostrativo de'fatti della spedizione romana del 1867. Fu disegnato e compiuto dal colonnello Giovanni Perelli Ercolini, che era capo dello stato maggiore del gen. Duca Lante di Montefeltro. Qualunque giudizio si voglia dare di quella spedizione, che appartiene alla storia, il lavoro topografico dell'Ercolini merita lode per l'esattezza, e sarà sempre considerato come il ricordo d'un episodio militare, che dovrebbe esser l'ultimo del movimento italiano.

Nella giornata del 12 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 32,5 e la minima di + 18,0.

Minima nella notte del 13 luglio + 18,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 10 luglio 1868.

Bandini Filippo, d'anni 49 — Bucci Gaspero, id. 38 — Rossi Raffaello, id. 44 — Tonini Gabriello, id. 45.

Più, 8 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 14, cioè, 8 maschi, 5 femmine e 1 nato morto.

Nel giorno 11 :

Fornero Niccola, d'anni 26 — Naldini Angiolo, id. 49 — Giannini Apollonia, id. 34 — Castiglioni Maria Anna, id. 11 — Cecchi Raffaello, id. 28 — Ciani Teresa, id. 17 — Maschio (Del) Rosa, id. 26 — Cereti Piera, id. 40 — Cerboni Carolina, id. 54.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 21, cioè 11 maschi 9 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni del dì 10 luglio 1868.

Marziali Giovanni, manuale, e Guidi Rosa, donna di servizio.

Squilloni Cesare, falegname, e Tagli Amilia, attendente a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Veniamo assicurati, scrive la rivista *Le Finanze* del 12, che martedì prossimo il Consiglio di Stato sarà convocato a sessioni riunite per esaminare e dare il suo avviso sul regolamento per l'esecuzione della legge d'imposta sul macinato.

— In data del 10 corrente, l'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società Anonima per la vendita dei beni del regno d'Italia, scrive :

Per la decade testè spirata, le denunzie pervenute alla Società alienante comprendono 53 lotti, la cui alienazione produce la complessiva somma di L. 361,359 27, così ripartita fra i diversi circoli demaniali :

Ancona, lotti 7 per L. 33,378 14; Aquila 5 per L. 4,843 20; Bari, 1 per L. 800; Chieti, 14 per L. 32,246 24; Modena, 8 per lire 211,114 17; Palermo, 5 per L. 5,499 20; Potenza 10 per L. 49,972 61; Sassari, 1 per L. 733.

— Nella *Perseveranza* del 13 corrente si legge :

Fra il Comitato provinciale milanese ed il Comitato centrale del Consorzio nazionale, da tempo pendeva vive questione sull'uso dei fondi raccolti nell'anno 1866 nella provincia di Milano per quella patriottica impresa.

Il carteggio seguito fra i due Comitati non essendo riuscito ad appianare le divergenze insorte, il Comitato milanese rivolgevasi al Ministero dell'interno, acciò, anche col richiamare l'avviso del Consiglio di Stato, si pronunciasse nella questione, allo scopo specialmente d'evitare il prolungarsi d'un dispiacevole conflitto, che potrebbe in ultimo formar oggetto di decisione giudiziaria.

Sappiamo che il Ministero dell'interno, non ritenendosi autorizzato ad emettere voto alcuno in una vertenza estranea agli interessi dello Stato, rispose rifiutando il chiesto arbitramento; sicchè ora alle parti non resta che accedere la via dei tribunali, quando il Comitato centrale persista nelle sue pretese.

— All'*Italia* di Napoli dell'11 scrivono da Salerno che il sequestrato Francesco Monaco venne lasciato in libertà da' briganti dopo aver pagato lire quattromila pel suo riscatto. Il signor Monaco fu menato durante la sua cattura sulle montagne di Lagonegro e Moliterne, dove i briganti marciavano di notte e riposavano il giorno. La banda aveva due cani, i quali quando sentivano rumore intorno al piccolo accampamento della banda, in luogo di latrare andavano a svegliare i capi-banda urtando alle loro zampe.

— In data dell'11 corrente l'*Italia* di Napoli ha da Isoletta :

Un distaccamento del 27° bersaglieri ebbe uno scontro con una banda nella selva di Sora. Il brigante Antonio Gregori restava prigione.

— Oggi, scrive il *Cittadino* di Trieste dell'11, dietro richiesta del regio console italiano, fu rimesso in libertà quel sig. Gianfrini, di cui ieri annunziammo l'arresto.

Incendio di un teatro. — Scrivono da Torino alla *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente :

Un incendio scoppiava ieri sera (12) alle ore 10 sul palco scenico del teatro Nota. In meno di un'ora fu tutto consumato ad eccezione delle opere di muratura.

Spettatori ed artisti uscirono a tempo e non si ha a deplorare alcuna disgrazia di persone.

Beati di sangue. — In data del 12 la *Gazzetta dell'Umbria* di Perugia scrive :

Giorni addietro notavasi da taluni di Monrone (Spello) l'assenza del contadino Giovanni Merendani dalla propria casa ; e si facevano su tale misteriosa assenza le più strane congetture in guisa che l'autorità ebbe ad occuparsene come di un delitto. Il pretore di Spello si recò con la forza a quella casa e diresse le più minute indagini nelle vicinanze per ritrovare o vivo o morto il Merendani. Dopo lunghe ricerche fu finalmente trovato morto in un profondo bacino d'acqua. Aveva una larga ferita nel collo con recisione della jugulare e della trachea ; e alla vita, ferma con fune, una grossa pietra che costringeva il cadavere a stare sotto l'acqua. Fu quindi arrestata tutta la famiglia Marendani, composta dei genitori, di due fratelli e di una sorella dell'ucciso, tutti sospetti coautori dell'atroce delitto. Dicesi che costoro, e più di tutti la madre, tradotti in paese dalla forza pubblica, rispondessero con osceni motteggi alle espressioni di spavento e d'orrore della gente accorsa.

— Nel dì 2 del passato mese di maggio certo Liberato Ciavottini ammazzava a colpi di fucile e di scure i fratelli Angelo e Pietro Paolo da Montebuono (Magliano), per vendicarsi, a quanto dicesi, perchè, avendo surrogato uno di loro nel servizio militare, riteneva e si lamentava che non gli fossero stati mantenuti i patti di tal surrogazione. Consumato il delitto, si dette latitante alla campagna, e per molti giorni è stato il terrore della popolazione.

Dopo lunghe e faticose ricerche i carabinieri della stazione di Magliano sono riusciti finalmente ad arrestarlo nel dì 3 corrente nelle montagne di Montebuono, dove fuggiasco cercava sottrarsi al giusto rigore della legge.

Aratro a vapore. — La *Gazzetta ferrarese* reca questi nuovi particolari sull'aratro a vapore Fowler :

Ieri, come annunziammo, ebbe luogo l'esperimento dell'aratura a vapore in confronto di quella fatta coi buoi.

Per circostanze indipendenti dalla Commissione direttrice, l'aratro a vapore non potè lavorare che ore 5 e minuti 20. L'aratro comune lavorò sette ore di continuo.

Il lavoro di questo fu metri quadrati 2880, alla profondità media di m. 0 28, quindi cinque paia di buoi non comuni smossero 576 metri cubici di terreno.

L'aratro a vapore, nel tempo indicato, lavorò metri quadrati 14,334 64, alla profondità media di metri 0 25, ossia, metri cubici 3581 30, che equivale al sestuplo ed un quarto di quella dei buoi. In 10 ore quindi avrebbe lavorato per 12 tiri e mezzo di buoi, se tutti i tiri potessero essere in pari condizioni di quello impiegato.

Per la qualità poi del lavoro, quello eseguito colla forza del vapore è assolutamente senza eccezione.

Auri sacra fames — Leggiamo, in data del 12, nella *Sentinella Bresciana :*

A Borgosatollo, ammalatosi di splenite carbonchiosa un bue, il proprietario, anzichè denunciarlo all'autorità municipale, pensò meglio farlo abbattere e conseguarlo al macellaio del paese. Il bravo macellaio, per dare agli altri l'esempio, cominciò dal mangiare lui la carne del bue ammalato e farla mangiare alla sorella. Dopo poco tempo si videro entrambi orrendamente coperti di enfiagioni e di pustole carbonchiose, e versano in grave pericolo di vita. Altri quattro individui, che ebbero con essi contatto, caddero egualmente ammalati. La Prefettura, appena venuta in cognizione della cosa, ha spedito sul luogo due membri del Consiglio di sanità per dare i provvedimenti più urgenti ondeimpedire maggiori disgrazie. Speriamo che questo Consiglio sanitario provvederà a punire la negligenza delle persone soggette alle proprie discipline, e l'autorità giudiziaria farà il resto contro chi di ragione. L'autorità municipale avvertita appena della cosa, non ha mancato al debito suo.

Duello — Ieri, scrive il *Rinnovamento* di Venezia del 12, fra i signori M. e T. ebbe luogo un duello originato dalla vertenza Fambri-Rigondaud. Il sig. T, rimase ferito.

Monomania omicida — La *Patrie Suisse* annunzia che, a Ginevra, fu arrestata una infermiera imputata di avvelenamenti. Quella disgraziata fece otto vittime, spinta a ciò dalla monomania omicida e per soddisfare una inconcepibile perversità.

La nitro-glicerina — La *Patrie* dell'11 annunzia che, in seguito alla terribile catastrofe di Quenast, un decreto ministeriale ha proibito l'uso della nitro-glicerina nel Belgio.

Luterani e calvinisti. — Ultimamente, scrive la *Correspondance de Berlin* del 9, noi parlammo della Chiesa *unita* di Prussia. Attuata nel 1817 da Federico Guglielmo III, il pensiero dell'Unione, vale a dire dell'ammissione dei luterani e dei calvinisti allo stesso servizio divino, fu concepito originariamente dal padre di Federico il Grande. Allevato da una signora protestante molto pia, madama De Roncoulle, che l'editto di Nantes cacciò di Francia, Federico Guglielmo I ebbe sempre principii severamente cristiani ; ma le controversie teologiche e le dispute in *divinis* fra i figli della Riforma non garbavano punto a quello spirito semplice che, anche nelle questioni religiose, vi metteva la sua ruvida probità.

Un giorno il monarca diè ordine che la chiesa di Friedrichsfeld fosse aperta ai fedeli delle due credenze evangeliche, ma il pastore luterano Rolossen rispose in una lunghissima lettera a S. M. che *ostacoli teologici insuperabili* si opponevano a che egli potesse fare quanto gli era stato ordinato. Udendo ciò, il re scrisse a quel pastore la seguente lettera :

« Mio caro reverendo, amato e fedele,

« Ebbi le vostra lettera dell'8, nella quale mi spiegate perchè il *simultaneum* non si può introdurre nella chiesa di Friedrichsfeld. Vi rispondo che le vostre obbiezioni le considero come uno scherzo. Per me, le due confessioni sono una stessa cosa, e non vi trovo nessunissima differenza. Perciò eseguite il mio ordine.

« Wusterhausen, il 10 settembre 1716. »

A quella lettera, il re aggiunse pure il seguente *post scriptum* :

« *P.S.* La differenza fra le nostre due confessioni evangeliche, non è realmente null'oltro che una questioncella di preti. Se vi ci si bada bene, è la identica fede, tanto sulla predestinazione quanto sull'eucaristia. Solamente, dal pergamo, i predicatori vi aggiungono delle salse, una più agra dell'altra. Che Dio perdoni a tutti i preti, perchè dessi avranno da rendere conto al suo tribunale, della disunione che quei topi della scolastica fecero penetrare nella vera opera divina. In quanto ai veri predicatori evangelici, e per tali io intendo quelli che raccomandano la tolleranza reciproca, e che vogliono accrescere soltanto la gloria del Cristo, quelli andranno sicuramente in cielo. Però, non si domanderà : Sei tu luterano ? Sei tu riformato ? Fosti tu un bravo *disputator* ? Si dirà loro : Osservasti i miei comandamenti ? Quelli che non li osservarono che vadano all'inferno con il diavolo, e che siano assunti al regno dei cieli coloro che li osservarono. Che Dio accordi a tutti la sua grazia, ed a tutti quanti i suoi figli evangelici la forza di seguire i suoi comandamenti. In quanto poi a coloro che cagionano la divisione, che Dio li mandi al diavolo! Amen! Amen!

« Federico-Guglielmo. »

Uccisione. — Scrivono da Berlino all'*Independance Belge* dell'8, che in uno degli alberghi principali di quella città situato nella strada detta *sotto i tigli*, uno studente feri mortalmente la sua fidanzata con un colpo di pistola, e andò quindi a costituirsi subito alla polizia.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Sulla statua equestre di S. M. il Re, modellata dal prof. Salvino Salvini per essere gittata in bronzo. — Firenze, presso Felice Paggi, editore.

Storia popolare della Monarchia di Savoia, del prof. Stefano Sapuppo Zanghi. — Fascicolo I. — Firenze, tipografia Fioretti.

L'Italia nel 1867. Storia politica e militare per Gustavo Frigyesi. — Volume I, fascicolo III e IV. — Firenze, tipografia di F. Bencini.

Otto anni di storia militare in Italia (1859-1866), di Alessandro Guarnieri. — Fascicolo IV. — Firenze, tipografia Galletti.

Le massime, giornale mensile del registro e del notariato, diretto dal cav. Perotti. — Anno VI, fascicolo VI, giugno 1863. — Firenze, tipografia eredi Botta.

Effemeride carceraria. Rivista ufficiale delle carceri del Regno d'Italia, diretta dal cavaliere N. Vazio, ispettore delle carceri del Regno presso il Ministero dell'interno. — Anno IV, maggio e giugno 1868. — Firenze, tipografia Fodratti.

La dinastia napoleonica. Suoi destini. Suoi errori. Saggio filosofico di Anonimo Romano. — Firenze, tip. Cotta e Comp.

Trattato legale dell'amministrazione del comune, compilato colla scorta delle leggi vigenti dall'avvocato Francesco Bufalini, dottore nelle scienze politiche-amministrative, ed abilitato con diploma al segretariato comunale. — Siena, tip. di Alessandro Moschini.

Francesca da Rimini. Canti tre, di Niccolò Pierini. — Pistoia, tip. degli eredi Bracali.

All'Italia. Canzone di Raffaele Bombrini. — Genova, tip. dei fratelli Pellas.

Le chiacchierine. Brevi dialoghi per le bambine della prima classe elementare, di Z. L. — Milano, presso Giacomo Agnelli, editore.

Parole di Antonio Zanchi-Bertelli, pronunziate in occasione della inaugurazione della statua di Cornelio Nipote in Ostiglia. — Mantova, tip. degli eredi Segna.

La ferrovia Udine-Pontebba nell'aspetto commerciale. Considerazioni di Carlo Cecconi. — Udine, tip. Jacob e Colmegna.

Avvedimenti della Repubblica di Venezia per la soppressione del potere temporale dei Patriarchi di Aquileja, lettura storica del cons. Giuseppe Bonturini. Venezia, tip. del Commercio.

La violabilità nel territorio ravennate. Nozioni statistiche del cav. Romolo Conti, capo ingegnere del Municipio di Havenna. — Bologna, tip. degli *Agrofili Italiani*.

Della nuova civiltà d'Italia. Discorso del prof. Augusto Ruggieri. — Fano, tip. Giovanni Lana.

Istruzione e ricchezza. Discorso del conte Giulio Tozzoni d'Imola. — Imola, tip. d'Ignazio Galeati e figlio.

Il curioso caso del maestro di San Polo. — Piacenza, tip. Favari e Breda.

L'aggio sul bronzo e il Municipio di Napoli. Considerazioni del conte Giovanni Tosti. — Napoli, tip. dei fratelli Testa.

All'Italia. Canzone di Giuseppe Sanfilippo. — Palermo, tip. di Francesco Lao.

Marianna la sartina. Dramma in quattro atti di Domenico Flores. — Messina, tip. Primo Settembre.

Quercitaro. Canto di Giuseppe Chiaja di F. — Napoli, tip. d. G. De Angelis.

Un episodio sullo sbarco di Carlo Pisacane in Ponza, narrato dal dott. Vincenzo de Leo. — Napoli, tip. di Giuseppe Cariuccio.

Sopra una proposta del Manzoni, disamina di Saverio De Candia. — Bari, tip. Nazionale.

L'agricoltore siciliano, Bullettino mensile agrario, organo del Comizio agrario del circondario di Palermo. — Anno 1° — Fascicolo 2° — Aprile 1868. Palermo, tip. di Gaetano Priulà.

Fiori tedeschi di vari autori, offerti agl'italiani da Gaetano Oliva. — Messina, tip. Pappalardo.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Approvata la legge per l'aumento del decimo, quale venne modificata dal Senato, la Camera ripigliò la discussione del progetto di legge per l'esazione delle imposte, procedendo con tanta lentezza che appena si votarono due articoli.

La seduta straordinaria è fissata a mercoledì e vi si discuterà la legge per la costruzione obbligatoria delle strade comunali.

La Commissione della Camera per la convenzione dei tabacchi tenne un'adunanza stamane (13), coll'intervento dell'on. ministre della finanza ed una nel pomeriggio, senza venire a conclusione. Essa nominò una sottocommissione per riferire sulle controproposte alle modificazioni presentate. La sottocommissione si raduna questa sera.

Ecco il resultato mensile delle vendite dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, effettuate a norma della legge 15 agosto 1867, n° 3848 :

Dal 1° al 30 giugno 1868 furono venduti 3,467 lotti, che messi all'asta sul prezzo complessivo di L. 13,966,432 31, vennero aggiudicati per lire 18,014,144 94, vale a dire con un aumento di L. 4,097,682 63.

Dal 26 ottobre 1867 al 30 giugno 1868 furono venduti lotti 21,645, che messi all'asta sul prezzo complessivo di L. 119,902,958 82, vennero aggiudicati per L. 161,460,880 59, cioè con un aumento di L. 41,557,921 77.

Ecco ora il prospetto degl'incassi verificatisi a tutto il 31 maggio 1868:

A quell'epoca erano stati venduti 17,936 lotti per la complessiva somma di L. 135,509,667 72.

Dell'importo di 11,833 lotti fu pagato il primo decimo in L. 10,825,507 50.

Lotti 5914 furono pagati integralmente con lo sconto del 7 per cento in L. 32,215,529 53.

Lotti 189 furono pure saldati con lo sconto del 3 per cento in L. 887,170 50.

Sommando insieme le cifre precedenti, abbiamo un totale complessivo di . . L. 43,928,207 53

A quella somma si debbono aggiungere le cifre seguenti :

Acconti	»	1,512,747 81
Scorte	»	692,114 70
Mobili	»	522,515 49
Interessi	»	107,834 91
	L.	46,763,420 44

Tale si fu appunto la somma incassata a tutto il 31 maggio, cioè L. 44,376,700 in obbligazioni di nuova creazione, e L. 2,386,720 44 in moneta, biglietti di Banca e cedole del prestito 1866.

Fino a tutto il 31 maggio la vendita dei 17,936 lotti produsse L. 45,440,955 44, e L. 1,322,465 10 produssero le scorte, i mobili e gl'interessi.

Dispacci Elettrici

[AGENZIA STEFANI]

Borsa di Parigi

	Parigi, 13 luglio 11	13
Rendita francese 3 °/° . . .	70 45	70 27
» » in liquidaz.	— —	— —
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 °/° .	53 60	53 35
» » fine mese .	— —	— —
» » report . .	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	411 —	410 —
» Romane	45 50	— —
Obbligaz. »	101 —	101 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	51 —	50 50
Obbligaz. Ferrovie Merid.	140 —	140 —
Cambio sull'Italia . . .	8 —	8 —
Sconto rendita francese .	—	— —

	Vienna, 13
Cambio su Londra	Londra, 13
Consolidati inglesi	94 5/8

GIACOMO DINA DIRETTORE.

Giovanni Rombaldo gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 13 luglio.

5 °/°	C. I.	58 25	d.	58 20
Id.	FC. I.	58 45	d.	58 42 1/2
Imp. naz. pag. 5 °/°	FC. I.	76 35	d.	76 60
3 °/°	C. I.	37 80	d.	37 70
Obbl. beni ecclesias.	C. I.	80	— d.	79 3/4
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . .	C. I.	1450	— d.	1440 —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1868	N. I.	1700	— d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	FC. I.	—	— d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. I.	49	— d.	48 1/2
Obbl. 3 °/° delle sudd.	C. I.	167	— d.	165 1/2
Id. Str. ferr. Merid.	C. I.	257	— d.	255 —
Obbl. 3 °/° delle dette	C. I.	154	— d.	153 —
Obbl. deman. 5 °/° in serie complete .	C. I.	432	— d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. I.	—	— d.	— —
Impr. comun. 5 °/°	N. I.	—	— d.	— —
5 °/° it. in pice. pezzi	N. I.	88	75 d.	— —
5 °/° id.	N. I.	88	1/4 d.	— —
Impr. naz. pice. pezzi	N. I.	77	— d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. I.	176	— d.	— —
Pezzi fatti del 5 °/°	58 40	- 42 1/2	- 45 p. fc.	
Napoleone d'oro 21 73	— 21 72.			

PRESTITO
a premi ed interessi
DELLA CITTÀ DI FIRENZE

A partire dal corrente s'incomincia il concambio di *Titoli provvisori* infieramente liberati contro le OBBLIGAZIONI DEFINITIVE.

Il concambio ha luogo presso le case ove furono liberati i TITOLI PROVVISORI, oppure presso i sigg. **Fratelli WEILL SCHOTT, n. 7,** via Rondinelli, Firenze, i quali rilasceranno le Obbligazioni definitive per Titoli liberati in qualunque luogo.

LA SECONDA ESTRAZIONE HA LUOGO

IL PRIMO AGOSTO PROSSIMO

Facsimile da timbro locale a secco che s'imprime sulle etichette e munite che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, nei tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i calli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'**invecchiume** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. Ernesto Bagnatelli e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano farm. Carlo Erba — Torino, Comelli e Gandolfi, drogh., Taricco, farmacista, Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Tocchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244.

Dep sitî in Italia: *Firenze*, L. F. Pieri; *Bologna*, C. Bonavis; *Genova*, C. Bruzza; *Torino*, F. Bocconi; *Napoli*, A. Pivetta e C.; *Milano*, G. Bertarelli di Tommaso *Alessandria*, Tommaso Basilio; *Sovona*, L. Albenga; *Trieste*, I. Serravallo.

Vero
BUON MERCATO
(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO
Preparato dai farmacisti NICCOLA CIUTI e FIGLIO
Firenze, via del Corso, N. 3.

Esso è limpido e non ha nè il gusto, nè il sapore del ferro, poichè tiene in perfetta miscela la **CHINA** e il **FERRO**, e questi due medicamenti riuniti formano un pregevolissimo composto tonico ricostituente.

Vendita all'ingrosso col relativo sconto.

Prezzo: Bottiglie grandi, L. 3 — Piccole, L. 1 50.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI coll'**Acqua antisifilitica**, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento da non appotare per nulla restringimento all'uretra e ne infiammazione agli intestini. Detta Acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni gli scoli recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenorree* e *Genorree*, nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne, L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo — Il trasporto a carico del committente.

ALLE PERSONE deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottore RICHARD

rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. — Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12.

Deposito in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 16

SIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL CAPPUCCINO DI ROMA.

Farmaco universale — Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, le clarosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle e veneree.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le Provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottore Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri, hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissima posto nella terapia. Il vegetale che più di ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico, è la *Nuova Salsaparigliia rossa* del Paraguay, esposta da Hesking, sostituita a tutte le altre qualità, perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni alla dose di una cucchiaiata la mattina ed un'altra la sera.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale presso la Ditta A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, N. 27; Modena Farmacia L. Pellacani; Cagliari Daga; Milano A. Manzoni in Via Sala N. 10; Agenzia della Perseveranza, Via Pasquirolo, 12.

Prezzo, mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande — Ai signori farmacisti ed agli Ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro Vaglia (però ove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

MANIFATTURA GINORI
a Doccia
PRESSO FIRENZE

FILTRI
CHIMICO-MECCANICI
PER PURIFICARE
L'ACQUA POTABILE

Nella stagione estiva, maggiore essendo il bisogno di ricorrere all'acqua per dissetarsi interessa in sommo grado di procurarsi un'acqua pura e salubre. A tale scopo, essenzialmente igienico, si è inteso di provvedere con i Filtri Chimico Meccanici fabbricati dalla Manifattura Ginori e preparati con la maggior diligenza dal dottor E. Buonamici, professore di farmacologia e materia medica nel Regio Arcispedale di Firenze. Questi Filtri, che, per la loro forma comoda ed elegante, sono atti ad essere collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali, disgraziatamente, tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabile.

Depositi: In Firenze, *nel magazzino della manifattura* **Ginori**, *via de' Rondinelli, 7, e via de' Banchi, 1 bis e seguenti, ove potranno essere dirette le commissioni, mediante lettera affrancata.* — *In* Livorno, *presso il sig.* Enrico Bertelli, *Scali San Cosimo, num. 1.*

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 22 25 / Id. grandi » 28 30 35

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA
della scuola
FRANCESE-AMERICANA
Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

B. REYNOLDS dà

LEZIONI
DI
LINGUA
E
LETTERATURA INGLESE

negli Istituti, nelle famiglie e al suo domicilio, via de' Serragli, N. 57, primo piano.

S. LICHTWITZ
DA LEZIONI
di lingua inglese e tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO
Via delle Caldaie, presso la piazza Santo Spirito, n° 22, 1° piano.

STRENNA DEL BUONUMORE
per l'anno 1868

GRANDIOSO ALBUM di 200 e più disegni, incisioni e caricature politico-sociali, con una miriade d'articoli e bizzarie umoristiche illustrate di Sillal Ferrero, Dalsani, Perrin, Ghirl, Rips, Iddo, Bek, Frà Diavolo, Bi-ci, S. V., Bauf Fichtre e Vattelapesca — Prezzo, L. it. 3.

Unito alla detta *Stronna* vi ha un grandioso disegno rappresentante il

Panorama di Roma.

Contro vaglia postale diretto alla Società generale d'Annunzi diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, che spedisce franco in tutta Italia.

Si è pubblicato

DOPO CINQUANT' ANNI
SCENE SPAGNUOLE
di G. A. CESANA

Un bel volume in 16° di circa 400 pagine.

Prezzo L. 2.

Vendesi in Firenze presso la Direzione del *Corriere Italiano*, via S. Appollonia, n° 7.

In provincia si spedisce franco d'ogni spesa dietro vaglia postale di L. 2 25.

SAPONE MIRANDA
RIGAUD
a base di succo di giglio e di lattuga

Bisogna confrontare questo Sapone a tutti gli altri venduti dai profumieri per convincersi che deve essere preferito. Esso comunica alla pelle un vellutato tutto particolare, dà una schiuma abbondante formando un vero bagno di latte, e non lascia niente a desiderare come delicato profumo. L. 2 al pezzo. Deposito esclusivo, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze e Compaire.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI ANDORNO
presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTE**, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino. — **Anno IX. — Aperto dal 20 maggio.** — Dirigersi ivi al Direttore.

LIBRI INTERESSANTI

Violante di Cardona o la Corte di Roma ai tempi di Paolo IV, per Felice Venosta — Un volume di pag. 160. Milano 1861. L. 1.

Piccardo (Giuseppe). Dell'oreficeria e del marchio in Italia. — Considerazioni economiche. — Un vol in 16° di pagine 170. Genova 1866, L. 1 50.

Il figlio della prostituta, che fa seguito alle sue Memorie. Un volume illustrato, 1866. Cent. 80.

Manuale completo di fotografia. Un volume. L. 1 25.

Contro vaglia e francobolli all'Ufficio generale di annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 80.

Autorizzata dal Consiglio provinciale sanitario di Milano e la Regia Prefettura della provincia stessa ha rilasciato il regolare decreto 16 gennaio 1867, N. 29175,2508 Questa *Tintura fotografica* per tingere i capelli e barba in nero, castagno e bionde di effetto immediato, è innocua affatto potendosi applicarla, replicarla a seconda della capigliatura anche per natura poco assorbente. Deposito generale presso A. D. Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce dovunque contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) e altri... sporto a carico del committente; ai parrucchieri sconto d'u...

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone

JOURNAL DE GENÈVE
(GIORNALE DI GINEVRA)

La nuova Amministrazione ha l'onore di prevenire il pubblico che a far tempo dal 1° luglio 1868 gli abbonamenti si riceveranno presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, in Firenze, ed all'Ufficio del *Giornale di Ginevra*, agenzia di pubblicità Veresoff e Garrigues a Ginevra (Svizzera).

CIRCONDARIO DI BOBBIO
MUNICIPIO DI ROMAGNESE

È aperto il concorso alla condotta *Medico-Chirurgica* per i poveri di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1,000 più cent. 80 per ogni visita fatta ai non poveri e da pagarsi dagli stessi in qualunque punto del Comune abitano e cent. 50 per le visite fatte dal sanitario nella casa propria.

Popolazione del Comune 2214, ammessi alla gratuita n° 150.

Coloro che aspirassero, sono pregati trasmettere la domanda al sottoscritto entro il 15 del prossimo mese di luglio. *Il Sindaco* **POGGI.**

TINTURA UNICA BREVETTATA
di FILLIOL et ANDOQUE

Per tingere quasi istantaneamente senza sgrassare nè lavare la barba, favoriti e mustacchi in tutti i colori senza alterare la pelle.

Questa tintura che si compone di un solo *flacon*, è destinata particolarmente per tingere la barba, favoriti e mustacchi, senza operazione alcuna, nè avere il disturbo, di dover sgrassare e lavare, nè prima nè dopo l'applicazione; non altera il pelo, nè la pelle, può applicarsi a qualunque ora senza verun imbarazzo di toeletta. Il colore è perfettamente naturale e la barba soffice e brillante; l'effetto si produce pochi minuti dopo l'applicazione.

Prezzo L. 6 la scatola con tutto il necessario.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne, 49, Paris). Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

SIROPPO DI TAMARINDO
ALL'USO DI BRERA

preparato dal Chimico farmacista **O. Carresi**, via S. Gallo, N. 52 e deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

Prezzo L. 1 la bottiglia.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglericci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo. — Via del Sole, n. 7, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, *Firenze* (già in Torino, via della Rocca, Num. 25).

NB. — Letti di ferro con elastico da una piazza da L. 40 a 50.

BIBLIOTECA UTILE

Elementi di chimica, esposti popolarmente da Giorgio Fownes. Un vol. di 150 pag. L. 1.

Elementi di meccanica, esposti popolarmente da L. Brothier. Un vol. con 32 incisioni L. 1.

Il segreto dei grani di sabbia, o Geometria della natura, seguito da un'appendice per la teoria e l'esecuzione delle figure, destinato alla gioventù dalla signora Maria Pape-Carpentiere, direttrice del Corso pratico delle scuole d'asilo di Francia. Un volume con 222 incisioni. (Libro destinato a entrare in tutte le scuole e in tutte le famiglie come testo per la geometria) L. 1 50.

La storia di un boccone di pane, lettere ad una ragazzina sulla vita dell'uomo e degli animali, per Giovanni Macè. Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio. Terza edizione italiana sulla decima edizione francese, autorizzata dall'autore. Un volume lire 2.

I servitor dello stomaco di Giovanni Macè, in continuazione alla *Storia di un boccone di pane*. L. 2.

Chi si aiuta Iddio l'aiuta ovvero storia degli uomini che dal nulla seppero inalzarsi ai più alti gradi dell'umana attività, di Samuele Smiles, tradotto dall'originale inglese da G. Strafforello. Terza edizione con aggiunte note e correzioni volume di pagine 337, Milano 1867. — L. 2.

Le meraviglie del mondo invisibile di W. De Fonvielle. Opera illustrata da 117 incisioni — 1 vol. in 12 di pagine 274, Milano 1867. — L. 2.

Varietà di Storia Naturale per Arturo Iessi Dottore in scienze naturali nella facoltà di Pisa. Con una tavola colorata, 1 vol. in 12 di pag. 162, Milano 1866. — L. 1.

La sapienza del Popolo spiegata al Popolo ossia i proverbi di tutte le nazioni. Illustrati da Gustavo Strafforello, 1 vol. in 2 di pagine 261, Milano 1868. — L. 2.

Storia di una candela, di Michele Faraday. — Prima traduzione italiana dallo inglese col consenso dell'autore. 1 vol. di pag. 150 con 53 incisioni. L. 1.

Storia di un cannone, notizie sulle armi da fuoco, raccolte da Giovanni De Castro. (Il passato delle armi da fuoco. — Il presente delle armi da fuoco. — Le navi corazzate e la moderna artiglieria. — Cannoni e cannonieri. — La provvidenza della guerra. — Un bel Volume di 330 pagine con numerose incisioni. L. 3.

Il mondo vecchio e il mondo nuovo o Parigi in America, romanzo umoristico sociale del dottore Renato Lefebvre (Edoardo Laboulaye) della società dei Censiti di Francia, o dei tutelati di Parigi, della reale Accademia de los Tontos de Guisando, pastore dell'Arcadia in Brenta, detto Melibeo l'Intronato, commendatore dell'ordine granducale della Civetta, cavaliere del Merlo Bianco (LXXIX classe, con piastra) ecc. ecc. Traduzione di Paolo Lioy, autorizzata dall'autore, seconda edizione, L. 2 50.

Il linguaggio della Scienza svelato al Popolo. Reportorio di etimologie e definizioni attinenti a Scienze ed Arti, compilato dal prof. E. L. Marenusi. 3 vol. di pagine 420. Milano 1867. — L. 3.

Vittorio Alfieri, ovvero Torino e Firenze nel Secolo XVIII. Romanzo Storico di Amalia Bolty, tradotto dal Tedesco da G. Strafforello. 1 vol. di pagine 330 Milano 1866. — L. 2,50.

In Ferrovia. Cinque racconti di celebri autori inglesi tradotti dalla signora A. M. Lessona, 1 vol. di pagine 152 Milano 1865 — L. 2.

Pensieri sull'Educazione, di Niccolò Tommaseo, 1 vol. in 12 di pagine 160, Milano 1865. — L. 1,50.

Geografia Fisica ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di M. F. Maury. Prima traduzione italiana dall'originale inglese con due tavole litografiche. 1 vol. in 12, Milano 1867 — L. 1,50

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio generale di annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette opere franche Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.

GLI SPETTRI
CARTA SPIRITICA MAGNETICA
ossia FOTOGRAFIA MAGICA
Divertimento Fotografico molto curioso

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio; esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagna, ecc. L'apparato completo compreso i cartoncini da applicarsi le fotografie in formati di biglietti di visita

Due fotografie . .	L. 0 50	Sei fotografie . .	L. 1 50
Quattro	» 1 »	Dodici	» 2 80

I committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretto alla *Società generale degli Annunzi* diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco.